

Come redigere la tesina per il colloquio dell'Esame di Stato

Come citare le fonti utilizzate

Risposte ad alcune domande frequenti

Come si svolge il colloquio?

Il colloquio è volto all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite dal candidato nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri dell'indirizzo di studio scelto e delle basi culturali generali, nonché delle capacità critiche.

Il colloquio si svolge su argomenti di interesse multidisciplinare attinenti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso. Il candidato può presentare una tesina redatta nel formato preferito, anche multimediale, o iniziare l'esame con un argomento da lui scelto e, negli indirizzi pedagogico-musicali, mediante l'esecuzione di un brano musicale.

Durante il colloquio saranno inoltre sviluppati argomenti individuati dalla Commissione e discusse le prove scritte effettuate.

Gli argomenti scelti dai candidati per l'inizio del colloquio devono essere indicati nel Documento del 15 maggio?

No. L'argomento può essere indicato al momento in cui si effettua l'Esame.

E' obbligatorio presentare tesine o progetti per lo svolgimento del colloquio?

No. La normativa non impone al candidato alcun obbligo in tal senso, ma prevede soltanto che il colloquio inizi con la presentazione di un argomento o di esperienze di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, scelti dal candidato stesso e preparati, durante l'anno scolastico, con l'ausilio degli insegnanti della classe. Nulla esclude che il candidato possa presentare solo oralmente l'argomento prescelto.

Se si decide di esporre il proprio lavoro utilizzando strumenti elettronici di presentazione (come ad esempio *Power Point*), quali criteri bisogna seguire?

Vale il principio che ogni cosa che si fa deve avere la propria ragione e che bisogna sfruttare la specificità del mezzo che si utilizza.

Per intenderci, non si deve utilizzare il videoproiettore solo per dare una veste un po' più tecnologica e moderna al proprio lavoro. Lo si deve usare tenendo conto delle sue specifiche potenzialità: esso consente, ad esempio, di proiettare schemi, grafici, mappe concettuali e immagini in movimento, facendo arrivare le singole informazioni sullo schermo in tempi differenti, secondo i ritmi e i percorsi della nostra esposizione (cosa che è più difficile da fare servendosi di una lavagna tradizionale, dove tutto deve essere collocato insieme o sulla quale si devono scrivere le parole e tracciare i grafici direttamente mentre si effettua l'esposizione). Va evitato inoltre di proiettare testi molto fitti e illeggibili sullo schermo, perché ciò non ha alcuna utilità e sarebbe più comodo distribuire delle fotocopie ai membri della commissione.

Bibliografia

Se volete approfondire i problemi inerenti la stesura di tesi e ricerche varie, un'utile lettura è: Eco, U., *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, Milano, Bompiani, 1977 (I ed.). Il volume si riferisce a tesi universitarie e in particolare alle materie umanistiche, ma è di facile lettura e può essere utile per chiarirsi le idee su come impostare scientificamente una qualsiasi ricerca e produrre una relazione scritta su di essa.

Allegato – L'articolo del testo di legge sul colloquio di maturità - 2009

ART. 16

COLLOQUIO

1. Il colloquio deve svolgersi in un'unica soluzione temporale, alla presenza dell'intera commissione. Non possono sostenere il colloquio più candidati contemporaneamente.

2. Il colloquio ha inizio con un argomento o con la presentazione di esperienze di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, scelti dal candidato. Rientra tra le esperienze di ricerca e di progetto la presentazione da parte dei candidati di lavori preparati, durante l'anno scolastico, anche con l'ausilio degli insegnanti della classe.

Negli indirizzi musicali dei licei pedagogici lo studente può iniziare il colloquio mediante l'esecuzione di un brano sul proprio strumento musicale. **Preponderante rilievo deve essere riservato alla prosecuzione del colloquio**, che, in conformità dell'art. 1, capoverso art. 3-comma 4, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, deve vertere su argomenti di interesse multidisciplinare proposti al candidato e con riferimento costante e rigoroso ai programmi e al lavoro didattico realizzato nella classe durante l'ultimo anno di corso. Gli argomenti possono essere introdotti mediante la proposta di un testo, di un documento, di un progetto o di altra questione di cui il candidato individua le componenti culturali, discutendole. È d'obbligo, inoltre, provvedere alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.

3. Il colloquio, nel rispetto della sua natura multidisciplinare, non può considerarsi interamente risolto se non si sia svolto secondo tutte le fasi sopra indicate e se non abbia interessato le diverse discipline.

4. A tal fine, la commissione deve curare l'equilibrata articolazione e durata delle diverse fasi del colloquio, che deve riguardare l'argomento o la ricerca o il progetto scelti dal candidato, la discussione degli argomenti attinenti le diverse discipline e la discussione degli elaborati delle prove scritte.